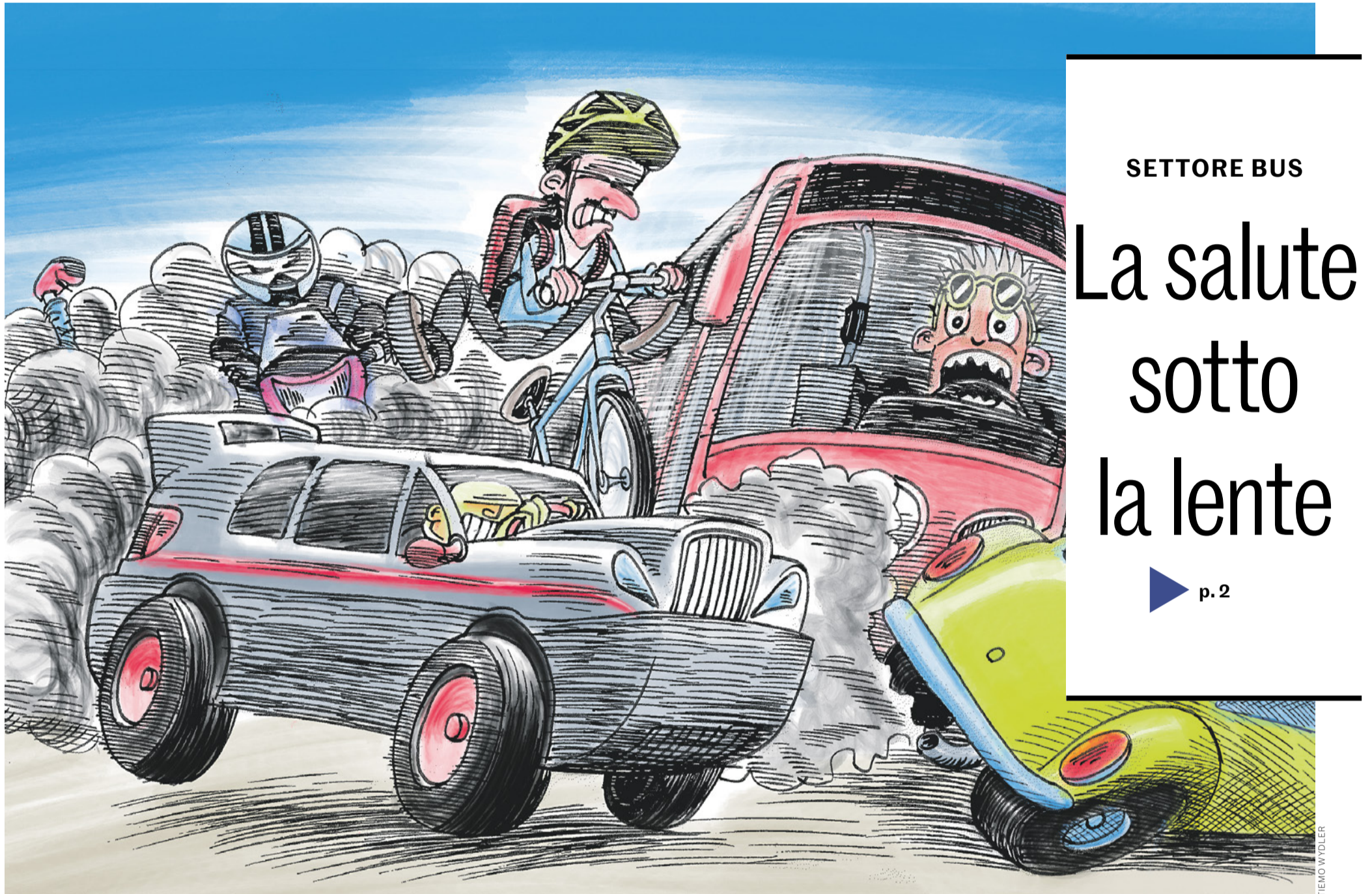




SEV N.2

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



SETTORE BUS

La salute sotto la lente

▶ p. 2

EDITORIALE di Giorgio Tuti, presidente SEV

Nuovo regalo fiscale? No grazie!

Il referendum contro l'abolizione della imposta preventiva sulle obbligazioni, è un po' nascosto dalla campagna contro la riforma AVS 21. La tempistica, tuttavia, è la stessa. La scadenza del referendum è il 7 aprile, il che ci dà ancora un certo margine di tempo, ma dobbiamo comunque accelerare la raccolta firme.

Perché è necessario questo referendum? Prima di tutto, perché fa parte di una serie di agevolazioni fiscali o soppressioni di imposte concesse negli ultimi anni alla piazza finanziaria e alle grandi imprese. Sono quindi i più fortunati a beneficiarne.

L'imposta preventiva sulle obbligazioni non riguarda lavoratori e lavoratrici. O meglio, sì, dato che le conseguenze delle perdite fiscali

peseranno notevolmente sulle spalle del servizio pubblico attraverso un deterioramento della situazione finanziaria della Confederazione.

Questo ennesimo regalo ai più ricchi arriva in un contesto economico indebolito dalla pandemia a causa della quale la situazione delle famiglie è in costante sofferenza. Da anni i premi delle casse malati e gli affitti sono in crescita, riducendo così il potere d'acquisto dei lavoratori e delle lavoratrici.

Da un punto di vista etico, l'abolizione della imposta preventiva sulle obbligazioni pone un problema di giustizia fiscale. E apre la porta all'evasione fiscale per i ricchi: poiché l'imposta preventiva è anche una sorta di tassa di rigore per le persone che non dichiarano il rendimento del loro patrimonio.

Da un punto di vista contabile, le perdite saranno certamente tre o quattro volte maggiori rispetto agli annunci di Ueli Maurer. Egli le stima in 172 milioni di franchi all'anno, sostenendo che i tassi d'interesse sono bassi. Ma questo calcolo non regge. Non possiamo contare su tassi d'interesse anormalmente bassi. A medio termine, l'USS calcola che i tassi d'interesse saranno dal 3 al 4%. Questa riforma costerebbe quindi più di 500 milioni di franchi all'anno. Abbiamo appena respinto l'abolizione della tassa di bollo nel fine settimana. Ora tocca a noi mandare un altro segnale chiaro sull'imposta preventiva. Puoi aiutare firmando il referendum online o attraverso il modulo allegato a questo numero del giornale.

Conto su di te!

Presidenza SEV

Dopo 14 anni, Tuti passerà il testimone al Congresso del 27 ottobre

3

AVS 21

Referendum contro la riforma: ultimo sforzo per la raccolta firme

5

CoPe

CoPe FFS/FFS Cargo: vuoi candidarti? Annunciati

6

TP e terza età: promozione

Per l'ottavo anno consecutivo, il Dipartimento delle istituzioni (DI) e il Dipartimento del territorio (DT) sostengono la promozione «Trasporto pubblico e terza età», legato anche alla scelta di rinunciare volontariamente alla patente. L'abbandono della licenza di condurre rappresenta di fatto un passo importante e ne consegue la necessità di un nuovo approccio alla mobilità. Anche quest'anno è stato quindi deciso di consolidare l'azione di sostegno per coloro che sono in procinto di rinunciare alla licenza di condurre attraverso un'offerta degli abbonamenti del trasporto pubblico a prezzo ridotto. Le persone che decideranno di rinunciare alla patente, depositandola presso la Sezione della circolazione, avranno accesso alla promozione.

Rendimento del 5,28%

compenswiss (Fondi di compensazione AVS/AI/IPG) ha chiuso l'esercizio 2021 con una performance positiva. Il rendimento netto sul patrimonio di investimento è pari al 5,28% e si attesta leggermente al di sopra dell'esercizio precedente (5,22%). In totale, il patrimonio gestito dall'istituto ammonta a 40 882 milioni di franchi, rispetto a 38 543 milioni di franchi a fine 2020. L'esercizio 2021 è stato caratterizzato da un'espansione e da un incremento dei corsi azionari che hanno influito positivamente sul risultato degli investimenti. La performance positiva dell'esercizio appena concluso non scongiura tuttavia i rischi ai quali i fondi di compensazione dell'AVS e dell'AI rimarranno esposti nel medio termine.

Lavoro minorile

Circa un quinto delle famiglie in Afghanistan è stato costretto a mandare i propri figli a lavorare, a causa del crollo dei redditi negli ultimi sei mesi, e sono circa un milione i bambini ora coinvolti nel lavoro minorile. Dopo anni di guerra, paura e sofferenza, dallo scorso agosto le condizioni dei bambini in Afghanistan sono ulteriormente peggiorate, rileva Save the Children. Due milioni di minori già soffrivano di malnutrizione e nel giro di poche settimane centinaia di migliaia di loro sono stati costretti anche a fuggire dalle loro case. Tantissimi si sono ritrovati a vivere per le strade, senza cibo, protezione e in condizioni igienico-sanitarie terribili.



La Prof. Irina Guseva Canu e Viviane Remy di Unisanté elaboreranno scientificamente le risposte al questionario sulla salute degli autisti di bus

SETTORE BUS

La salute è una sola Il SEV indaga

Yves Sancey
yves.sancey@sev-online.ch

Tre sindacati, tra cui il SEV, lanceranno un'indagine sulla salute sul posto di lavoro nel settore bus. Le risposte anonime, analizzate dal Centro universitario Unisanté, forniranno una migliore comprensione dell'attuale stato di salute del personale viaggiante e saranno di aiuto nei futuri negoziati.

«La salute dei nostri membri è una priorità assoluta per il SEV», esordisce il vicepresidente del SEV Christian Fankhauser. «È quindi molto importante poter misurare regolarmente lo stato di salute dei nostri colleghi e delle nostre colleghe sul posto di lavoro, in modo da poter presentare rivendicazioni aggiornate in occasione delle trattative con le aziende» aggiunge. Il SEV – interpellato dal Comitato del settore bus che segnalava seri problemi di salute tra i conducenti, fin dal 2010 – sta ora indagando in particolare in questo settore.

In primavera sarà avviato un terzo sondaggio «Salute sul lavoro», per fare luce sull'evoluzione delle condizioni di lavoro e sullo stato di salute dei/delle conducenti di autobus e tram. Il personale è fortemente incoraggiato a partecipare. Quest'anno, altri due sindacati – VPOD e syndicom – si sono uniti al sondaggio. Questo ci permetterà di ampliare il numero dei partecipanti includendo più autisti di lingua tedesca e i nostri colleghi di AutoPostale. In questo modo la rappresentatività del sondaggio sarà migliore e rafforzerà analisi e rivendicazioni.

Garanzia scientifica

L'altra novità è il partenariato con Unisanté, il Centro universitario di medicina generale della salute pubblica. Collegato all'Università di Losanna, studia l'impatto delle condizioni di lavoro sulla salute dei lavoratori e delle lavoratrici. In collaborazione con i sindacati, la professoressa Irina Guseva Canu e la dottoranda Viviane Remy, elaboreranno le risposte del sondaggio per Unisanté. «Riprenderemo lo stesso questionario, aggiungendo domande sulla storia lavorativa di ogni autista e sui diversi tipi di veicoli

utilizzati. Più sistematica, la raccolta dei dati avrà un valore scientifico che può essere interpretato statisticamente», spiega la professoressa Guseva Canu. Questo sondaggio sarà effettuato tramite questionario elettronico (vedi riquadro). «Tutto è completamente anonimo. Non ci sono dati personali richiesti» aggiunge. «Questo contributo scientifico ci darà una migliore comprensione delle questioni relative alla salute, darà un impatto ancora maggiore ai risultati di questa indagine e permetterà ai sindacati di intervenire presso le aziende. Avremo così una garanzia scientifica per sostenere le nostre rivendicazioni» sottolinea Fankhauser.

Come prova della serietà di questo studio, l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) e l'Unione dei trasporti pubblici (UTP) hanno già indicato il loro interesse per le sue conclusioni. Con la generazione del baby boom che sta per andare in pensione, le aziende dovranno sostituire un quarto dei/delle loro autisti/e nei prossimi anni. Per evitare una carenza, è quindi nel loro interesse migliorare le condizioni di lavoro per rendere la professione più attrattiva, soprattutto per i/le giovani. Indagini precedenti hanno anche mostrato le ragioni strutturali – orari di lavoro atipici, lavoro a tempo parziale mal concepito, servizi sanitari separati insufficienti – che rendono la professione ancora poco allettante per le donne.

Inchieste e campagne

Il terzo sondaggio del 2022, può basarsi sui due precedenti condotti nel 2010 e nel 2018. I risultati hanno permesso al SEV di confermare le intuizioni del Comitato di settore sui significativi danni alla salute. Come ricorda Fankhauser, «i risultati del primo sondaggio hanno permesso di lanciare diverse campagne sindacali: «10 ore sono abbastanza!» per migliorare la durata della giornata lavorativa riducendo le lunghe ore di lavoro; e la campagna «bagni, non cespugli» che ha portato a un migliore accesso ai servizi sanitari».

Lo studio del 2018 ha mostrato un aumento significativo dei disturbi del sonno, dell'appetito e dell'apparato digestivo. Questo è il risultato di un processo di interiorizzazione dello stress.

Le fonti di stress, infatti, sono molteplici: orari da rispettare, vigilanza costante per potersi fermare con un veicolo che pesa da 10 a 18 tonnellate, inciviltà di certi clienti e utenti della strada e condizioni di traffico difficili. Il lavoro notturno e gli orari di lavoro irregolari hanno un impatto sulla vita sociale e sulla qualità e durata del sonno. La proporzione delle persone stressate tra gli intervistati nel 2018, era il doppio della media svizzera. E quando lo stress diventa duraturo, la capacità di reagire si deteriora e appaiono varie conseguenze patologiche. Questo si chiama somatizzazione. Il corpo esprime la sofferenza e le difficoltà del lavoro.

Rafforzare l'azione sindacale

«È davvero importante che il maggior numero possibile di colleghi e colleghe partecipino a questo sondaggio; ci permetterà di avere un'idea migliore dell'evoluzione della salute del personale, ma anche per scoprire se il lavoro sindacale si concentra sulle giuste priorità», insiste Fankhauser. «Più siamo numerosi, più siamo credibili con i datori di lavoro per esigere e sostenere le nostre rivendicazioni». «La salute è una sola! Dobbiamo preservarla. È quindi importante che i colleghi e le colleghe rispondano al sondaggio», evidenzia Fabrizio Frusetta, conducente di bus presso le FART di Locarno». Parole sane!

.....
 Compilete il sondaggio
 dal 23 febbraio!

Il 23 febbraio i sindacati invieranno una newsletter via e-mail a tutti i loro membri conducenti di bus e tram. Saranno invitati a compilare il questionario online cliccando su un link unico. Ci vorranno solo pochi minuti. Sarà possibile e persino consigliabile inoltrare questo messaggio ad altri colleghi, membri o meno del sindacato. Se sei sul dominio e non ricevi nulla, puoi chiedere il link alla tua sezione. Un SEV-Info sarà anche visibile nei locali del personale con un codice QR da scansionare per ottenere il link al sondaggio. I risultati saranno presentati a maggio e discussi alle assemblee sindacali.

VALÉRIE SOLANO risponde

«Per aumentare le pensioni in Svizzera ci sono soldi a sufficienza»

L'assemblea dei delegati dell'USS ha appena approvato il lancio di un'iniziativa affinché una parte degli utili della BNS vada all'AVS. Perché questa lotta?

Il testo, approvato dall'Assemblea dei delegati, prevede che quando gli utili di bilancio della Banca nazionale svizzera sono elevati, una parte di questi utili sia accreditata al fondo di compensazione dell'assicurazione vecchiaia e superstiti.

Questa iniziativa è fondamentale per il futuro della politica delle pensioni. Attualmente, le pensioni sono in caduta libera a causa del declino del rendimento delle casse pensioni e le pensioni AVS non tengono il passo con i salari. Il SEV, come l'USS, chiede un rafforzamento dell'AVS, in particolare attraverso la tredicesima AVS.

Politicamente la destra e il centro puntano sull'aumento dell'età pensionabile; e se ora sono soprattutto le donne ad essere colpite – lo vediamo con AVS 21 e a livello delle rendite del secondo pilastro – in seguito la pillola amara dovrà essere ingoiata da tutti.

L'argomento dell'invecchiamento della popolazione, che porta a spese e deficit supplementari per l'AVS, ignora il fatto che in Svizzera ci sono abbastanza soldi per gli aumenti delle pensioni. Basta considerare i forzieri della

Banca Nazionale Svizzera in particolare, che attualmente possiede più di mille miliardi di franchi in azioni, obbligazioni e oro. Tra il 2016 e il 2021, la BNS ha registrato un utile medio annuo di oltre 26 miliardi di franchi, compresi i significativi guadagni derivanti dai bassi tassi d'interesse.

L'attuale accordo sulla distribuzione degli utili della BNS dura fino al 2025. In questo quadro, un massimo di 6 miliardi di franchi può essere distribuito ai Cantoni, a condizione che l'utile di bilancio (cioè la riserva per distribuzioni future e gli utili annuali) ammonti ad almeno 40 miliardi di franchi. Se l'utile di bilancio è negativo, non c'è distribuzione. È quindi ragionevole che una parte del rendimento di questi attivi sia versata all'AVS.

Laddove la BNS ha realizzato in passato profitti particolarmente elevati, l'AVS ne ha già beneficiato. Nel 2007, per esempio, l'AVS ha ricevuto 7 miliardi di franchi dalla vendita delle riserve d'oro in eccesso.

Noi del SEV faremo quindi del nostro meglio per raccogliere le firme non appena l'iniziativa sarà lanciata ufficialmente.

Valérie Solano è vicepresidente del SEV. Hai una domanda per lei o per il SEV in generale?

Scrivici a giornale@sev-online.ch

COMITATO SEV

Dopo 14 anni alla presidenza, Giorgio Tuti passa il testimone

Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

Simbolo del forte legame tra il presidente Giorgio Tuti, il Comitato SEV e i membri del sindacato, l'annuncio di non brigare un nuovo mandato di presidente, ha suscitato una grandissima emozione in occasione del Comitato SEV dell'11 febbraio. Spetterà ad una commissione elettorale ad hoc preparare l'elezione del nuovo presidente in occasione del Congresso del 27 ottobre.

Dopo la partenza dei vicepresidenti Manuel Avallone (settembre 2019) e Barbara Spalinger (dicembre 2021), quest'anno in occasione del prossimo Congresso del SEV, un'altra pagina si volterà. Davanti al Comitato, Giorgio Tuti ha spiegato che si tratta di una scelta maturata dopo «una profonda riflessione». Entrato nel SEV alla fine del 1997 per negoziare il primo CCL FFS/FFS Cargo, è diventato presidente nel 2008; inizialmente ad interim dopo la morte di Pierre-Alain Gentil, per poi essere confermato nella carica dal Congresso del 2009. «Dopo 14 anni è giusto riflettere sul proprio ritiro. E ora è il momento giusto per lasciare il posto a qualcun altro».

Il SEV si trova in una situazione stabile e solida. «Possiamo offrire ai nostri membri buoni contratti collettivi. In materia di politica dei trasporti, negli ultimi anni abbiamo ottenuto

grandi successi: penso in particolare alla strategia di privilegiare la cooperazione alla concorrenza; penso anche all'importanza che la concessione per il traffico a lunga distanza sia nelle mani di un'unica società. Sulle questioni di politica sociale, la nostra linea è chiara. Stiamo lottando in particolare contro AVS 21 e a favore della 13esima AVS». Ha inoltre aggiunto che «il funzionamento interno del SEV è stato modernizzato senza nulla togliere agli oltre 100 anni di democrazia del SEV, dove sono i membri a decidere».

Giorgio Tuti si dimetterà ufficialmente da vicepresidente dell'USS, in occasione del Congresso di novembre, ma resta presidente della sezione ferroviaria dell'ETF, mandato per il quale è stato rieletto all'inizio di dicembre.

Molta tristezza

Dire che questo annuncio ha colpito i membri del Comitato, è un eufemismo. «Dobbiamo ammettere che questo annuncio fa male. Una nuova era avrà inizio», ha commentato Danilo Tonina, presidente del Comitato SEV. Anche il presidente centrale della VPT Gilbert D'Alessandro era molto commosso: «Sono un po' sorpreso. Grazie per il tuo impegno, Giorgio... magnifico... Questo è tutto». Da parte dei pensionati, Jean-Pierre Genevay ha ricordato che Tuti ha difeso «la nostra ferrovia».

Patrick Bellon, di AS, ha insistito sul fatto che Giorgio era molto presente in Romandia: «Ci

piaceva». E ha continuato con una battuta: «Forse ti vedremo come presidente della PV, chi lo sa»? Una cosa è certa, la lotta sarà accesa, dato che René Schnegg della VPT gli ha offerto di far parte della sezione RBS, che Giorgio ha supervisionato molto tempo fa. Daniel Purtschert della RPV ha sottolineato l'aiuto che Giorgio ha dato per rivitalizzare la sezione zurighese della RPV. Il vicepresidente del SEV Christian Fankhauser ha parlato a nome della direzione sindacale: «Non sarà bello vederti andare via. Siamo consapevoli del compito che ci aspetta. La successione di un presidente così vicino ai/alle militanti e al personale, non sarà un compito facile».

In conclusione, Peter Käppler, vicepresidente del Comitato, ha sottolineato la tempistica dell'annuncio: «Hai dimostrato responsabilità annunciando il tuo ritiro così rapidamente. È un gesto molto apprezzato perché ci dà il tempo di preparare il futuro». Giorgio Tuti ha comunque sottolineato che non parte subito. «Non vedo l'ora di partecipare alle assemblee di quest'anno. Sono sempre stati momenti molto piacevoli. Mi sarebbe piaciuto annunciare il mio ritiro di persona e non in videoconferenza. Questo è ciò che mi rattrista di più».

Per concludere, ha ricordato che i membri del SEV lo hanno adottato anche se non proveniva dalla ferrovia: «Da qui alla mia partenza, darò il massimo come ho fatto in tutti questi anni. Abbiamo ancora molte battaglie da condurre insieme».



La segretaria generale dell'ETF Livia Spera mostra il riconoscimento; sullo sfondo i membri della delegazione.

Le delegazioni che hanno negoziato l'accordo Women-in-Rail nel quadro del dialogo sociale europeo sono state premiate con un European Railway Award l'8 febbraio. La Federazione europea dei lavoratori e delle lavoratrici dei trasporti e la Comunità delle ferrovie europee, hanno firmato l'accordo il 5 novembre. Video della cerimonia su www.europeanrailwayaward.



A Giorgio Tuti piace stare vicino ai militanti, come qui a Berna il 7 marzo 2015

I dipendenti con una «funzione dirigente» e gli «specialisti» con un diploma superiore, potrebbero essere esentati dalla legge sul lavoro, così come i dipendenti che guadagnano più di 120.000 franchi all'anno e che lavorano nei settori dei servizi, della «consulenza», dell'informatica, della revisione contabile e del settore fiduciario. È la proposta della Commissione economia degli Stati, che ha accettato la proposta di Ruedi Noser. L'ambito di protezione della legge sul lavoro, in particolare le disposizioni sull'orario di lavoro e i periodi di riposo, e quindi soprattutto il divieto di lavoro notturno e domenicale, verrebbero meno.

BUS OSTSCHWEIZ

Malcontento tra i conducenti



MICHAEL SPAHR

I turni di servizio assegnati in ritardo a cavallo di Natale e di Capodanno hanno causato non pochi grattacapi al personale conducente

Michael Spahr
michael.spahr@sev-online.ch

Negli ultimi mesi, i problemi sul lavoro per il personale della Bus Ostschweiz AG si sono acuiti. Il SEV è intervenuto presso la direzione, che via videomessaggio promette di migliorare la situazione.

Dal 1° gennaio, presso le tre compagnie di autobus della Bus Ostschweiz AG è in vigore una versione perfezionata del CCL – il che dovrebbe essere motivo di soddisfazione.

Eppure, presso l'impresa di trasporto l'umore è in cantina. In dicembre, il Controllo delle finanze del Cantone di San Gallo aveva denunciato abusi nel pagamento delle sovvenzioni. Questo ha fatto scuotere la testa a molti dipendenti, che durante la crisi del coronavirus hanno dato un contributo ragguardevole alla salvaguardia dell'esercizio nonostante le notevoli restrizioni. Inoltre, data la difficile situazione, durante le trattative per il rinnovo del CCL erano state fatte delle concessioni alla direzione. Ma questo non è l'unico punto che ha portato al malcontento attuale. Per ben due volte il personale conducente ha ricevuto i turni di servizio in ritardo, e questo proprio a ridosso delle festività. Secondo la legge sulla du-

rata del lavoro, i turni di servizio devono essere comunicati con almeno tre settimane di anticipo e questo non è avvenuto. Il SEV ha preteso un'indennità per le collaboratrici e i collaboratori direttamente interessati, ma la direzione ha respinto al mittente la richiesta.

Video di scuse

La comunicazione tardiva dei turni di servizio non è stata l'unica irregolarità: ci sono stati ritardi nella rotazione annuale, l'impossibilità di fruire di pause, l'inaffidabilità di molte casse e problemi con l'app per la verifica dei SwissPass. Il SEV si è rivolto alla direzione e insieme ai responsabili ha discusso i problemi segnalati.

All'inizio di febbraio, in una dichiarazione video la direzione si è rivolta al personale prendendo posizione sulle disfunzioni e scusandosi per gli inconvenienti. Ha anche promesso di implementare – ove «economicamente» possibile – le proposte di miglioramento del personale e di rafforzare il team tecnico del backend. Per il SEV è chiaro: alle belle parole devono ora seguire i fatti. Il malumore alla Bus Ostschweiz va risolto il più rapidamente possibile, in modo che i dipendenti possano concentrarsi nuovamente sull'attività quotidiana senza inutili tensioni.

COLPI DI DIRITTO

Informazioni sulla meritata pensione

§ Protezione giuridica SEV
giornale@sev-online.ch

Ernesto è un tipo che non lascia nulla al caso. All'inizio del suo ultimo anno di lavoro contatta quindi la cassa pensioni per chiedere un calcolo della rendita in vista del suo pensionamento ordinario. I mesi passano in fretta e arriva così la meritata pensione, che però porta un'amara sorpresa: la rendita è inferiore a quanto prospettato dal calcolo precedente.

Ernesto chiede spiegazioni e viene a sapere che, nel novembre dell'anno precedente, la cassa pensioni ha comunicato un abbassamento del tasso di conversione per fine anno. Dato che il suo pensionamento è avvenuto dopo questa data, la rendita viene calcolata sulla base del nuovo tasso di conversione e risulta quindi più bassa. Dalle spiegazioni, viene anche a sapere che la cassa pensioni ha avvisato tempestivamente il datore di lavoro, che però non ha trasmesso l'informazione. E adesso?

In linea di principio, la responsabilità della propria situazione previdenziale incombe alla lavoratrice o al lavoratore, ai quali spetta quindi il compito di informarsi per tempo. Normalmente, essi dovrebbero ricevere una volta all'anno un certificato di assicurazione, sul quale figurano le prestazioni che prevedibilmente spettano loro, rispettivamente una proiezione delle stesse in più date possibili di passaggio alla pensione. Questo certificato viene inviato direttamente al lavoratore o alla lavoratrice, senza che il datore di lavoro ne abbia visione.

Gli obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro ha però a sua volta l'obbligo legale di trasmettere ai propri dipendenti le informazioni relative alla loro situazione previdenziale. In genere, il datore di lavoro rimanda al regolamento dell'istituto di previdenza, che contiene tutte le informazioni necessarie, ma deve anche curarsi di rispondere a eventuali domande postegli dai dipendenti.

Per farlo, il datore di lavoro dipende evi-

dentemente a sua volta dalle informazioni dell'istituto di previdenza. Si tratta di un ambito abbastanza delicato in quanto, nei confronti del datore di lavoro stesso, si può porre il problema della protezione dei dati. Qualora però il datore di lavoro si rivelasse troppo reticente nel fornire informazioni, il o la dipendente può insistere e chiedergli di informarsi su possibili cambiamenti nelle condizioni previdenziali presso l'istituto di previdenza e di trasmettere le informazioni ricevute.

Il datore di lavoro deve poi informare il più velocemente possibile su eventuali difficoltà finanziarie dell'istituto di previdenza o su cambiamenti del livello delle prestazioni prospettate. In questi casi, il datore di lavoro non può limitarsi a reagire a eventuali richieste. Per contro, non vi è una forma prescritta: l'informazione può avvenire anche verbalmente, a patto che sia chiara e precisa. Nel caso, può anche essere sufficiente rimandare all'istituto di previdenza.

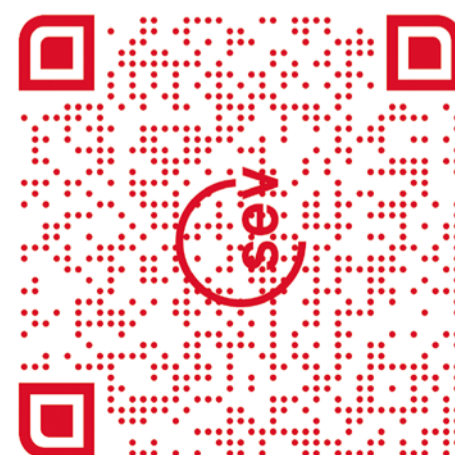
Informazioni errate, incomplete o mancanti possono portare ad una richiesta di rimborso dei danni al datore di lavoro stesso. Nella maggior parte dei casi, queste richieste derivano dal diritto del lavoratore o della lavoratrice di fissare la data del proprio passaggio alla pensione. Se quest'ultimo/a si ritrova ad aver fissato una data che, a seguito dell'informazione lacunosa del datore di lavoro, gli procura una sensibile riduzione della rendita, può farsi avanti affinché sia il datore di lavoro a farsi carico del danno.

In conclusione, ci si può chiedere perché l'istituto di previdenza non abbia informato direttamente Ernesto e perché nemmeno il datore di lavoro abbia pensato di agire in tal senso. Bisogna però anche chiedersi cosa avrebbe dovuto sapere Ernesto, che pure ha una responsabilità personale. Regolamento di previdenza, certificato annuale e sito internet dell'istituto di previdenza possono essere valide fonti di informazione e anche l'assicurato deve fare in modo di procurarsi le conoscenze che lo riguardano. Il nostro esempio dimostra l'importanza di approfondire la propria situazione pensionistica, aggiornando costantemente le proprie conoscenze, proprio per non lasciare nulla al caso.

Michael Spahr. Allora partecipa al nostro quiz sul sito sev-online.ch/it/. In palio vi sono premi dallo Shop SEV, che verranno estratti a sorte tra le risposte corrette pervenute. Termine di inoltro: 15 marzo 2022.

QUIZ

Conosci la legge sulla durata del lavoro, LdL?





Unisciti a noi su Facebook!



www.facebook.com/verkehrsgewerkschaft



La raccolta di firme per il referendum contro AVS 21 è in pieno svolgimento. Le 50 000 firme necessarie per opporsi all'aumento dell'età pensionabile delle donne da 64 a 65 anni sono dietro l'angolo. Ecco alcuni altri argomenti.

TESTIMONIAL

«Ecco perché siamo contro AVS 21»



VALÉRIE SOLANO
Vicepresidente del SEV

«In un momento in cui stiamo pensando alla settimana di quattro giorni e all'equilibrio tra vita professionale e vita privata, il progetto AVS 21 propone di estendere la vita lavorativa delle donne. È assurdo. Per questo ho firmato il referendum».



CHRISTIAN FANKHAUSER
Vicepresidente del SEV

«Ho firmato il referendum contro AVS 21 perché è il primo passo verso lo smantellamento del nostro sistema pensionistico».



LUCIE WASER
Delegata pari opportunità del SEV

«Ho firmato il referendum contro AVS 21, perché questa perfida tattica del salame per aumentare definitivamente l'età pensionabile, soprattutto per le donne, ci spingerà a lavorare fino alla tomba».



ROLAND SCHWAGER
Presidente centrale PV

«Sono contrario perché occorre rafforzare l'AVS per adempiere al mandato costituzionale».



GIORGIO TUTI
Presidente del SEV

«Aumentare l'età pensionabile: oggi tocca le donne, domani riguarderà tutti. Noi non ci stiamo!»



FRANÇOISE GEHRING
Giornalista e segretaria sindacale SEV

«AVS 21? Avanti di questo passi andremo tutti in pensione a 80 anni. La parità al ribasso? Anche no».



EUGENIO TURA
Comitato SEV

«Sono contro AVS 21, perché vogliono risanare l'AVS sulle spalle delle donne».

MODULO DA RITAGLIARE E SPEDIRE



REFERENDUM NO AI TAGLI ALL'AVS



Publicato nel Foglio federale il 28.12.2021

Referendum contro la modifica del 17 dicembre 2021 della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS) (AVS 21). I cittadini e le cittadine svizzeri sottoscritti aventi diritto di voto, fondandosi sull'art. 141 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 59a a 66) chiedono che la modifica del 17 dicembre 2021 della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS) (AVS 21) sia sottoposta a votazione popolare.

Sulla presente lista possono firmare solo gli aventi diritto di voto a livello federale nel Comune indicato. Chi appoggia la domanda deve firmarla personalmente. Chiunque si renda colpevole di corruzione attiva o passiva oppure alteri il risultato della raccolta delle firme è punibile secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

NPA:		Comune politico:		Cantone:		Controllo lasciare in bianco
N.	Cognome e Nome (di proprio pugno e possibilmente in stampatello)	Data di nascita (giorno/mese/anno)	Indirizzo (via e numero)	Firma autografa		
1.						
2.						
3.						

Scadenza del termine di referendum: **7 aprile 2022**

Il Comitato promotore del referendum provvederà per l'attestazione del diritto di voto.			
Si attesta che i summenzionati _____ (numero) firmatari del referendum hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune summenzionato.			
Il funzionario attestatore (firma autografa e qualità ufficiale)			Bollo ufficiale
Luogo	Data		
Firma autografa	Qualità ufficiale		

Inviare quanto prima la lista, anche solo parzialmente compilata, al comitato referendario:
Referendum AVS 21, casella postale 528, 9430 St. Margrethen



ELEZIONI SUPPLETIVE NELLE COPE PER FFS E FFS CARGO

Entro il 10 marzo le candidature

SEV/Fi
juerg.hurni@sev-online.ch

Sono imminenti le elezioni suppletive per posti vacanti nelle seguenti commissioni del personale (CoPe) per le FFS e FFS Cargo, da occupare al 1° luglio 2022.

- **CoPe Divisione Produzione Viaggiatori:** PP-UHR, circoscrizione elettorale PP-UHR (1 seggio); PP-STP, circoscrizione elettorale PP-STP (1 seggio).
- **CoPe Divisione mercato Viaggiatori:** Mercato Support (1 seggio).
- **CoPe Divisione Immobili e Settori centrali:** Settori centrali/IM, circoscrizione elettorale settori centrali (1 seggio).
- **CoPe Superficie Produzione Viaggiatori:** Condotta dei treni, circoscrizioni elettorali Centro (1 seggio) e Est (1 seggio); UHR-Officine, circoscrizioni elettorali Olten (1 seggio) e

Tecnica (1 seggio); UHR-Impianti di servizio, circoscrizioni elettorali Bienne (1 seggio) e Ginevra (1 seggio); Support, circoscrizione elettorale Bellinzona/Pollegio (1 seggio).

- **CoPe Superficie Infrastruttura:** Design della rete, impianti e tecnologia, circoscrizione elettorale I-NAT (1 seggio); Gestione dell'esercizio Regione Sud, circoscrizione elettorale I-FUB-BF-RSD (1 seggio); Intervento Superficie Sud, circoscrizione elettorale I-FUB-INT-RSD (1 seggio); Disponibilità e manutenzione Regione Est, circoscrizione elettorale I-VU-ROT (1 seggio); Disponibilità e manutenzione Regione Sud, circoscrizione elettorale I-VU-RSD (1 seggio garantito per il personale con luogo di lavoro a nord del Gottardo); Acquisti, Supply Chain e produzione, circoscrizione elettorale I-ESP (1 seggio garantito per «Acquisti, catena di distribuzione e produzione»).

- **CoPe Immobili Superficie Facility Management:** IM-FM, circoscrizione elettorale IM-

FM-REI-RMT1/2 - IM-FM-TIRM (1 seggio).

- **FFS Cargo/CoPe Superficie:** Est, circoscrizione elettorale G-PN-OT-(...)/G-PN-MT-OL1/G-PN-MT-OL2 (2 seggi); Centro, circoscrizione elettorale G-PN-MT-(...) eccetto G-PN-MT-OL1/G-PN-MT-OL2 (1 seggio); Aarepark (2 seggi).

Perché candidarsi per la CoPe?

Il lavoro delle CoPe è importante perché esse assicurano, insieme con le sindacaliste e i sindacalisti del SEV, che le disposizioni dei CCL negoziati siano osservate e applicate correttamente. Possono inoltre esporre le esigenze dei loro colleghi e colleghe direttamente ai capi. I membri CoPe formano un team, entrano in contatto con molti colleghi e colleghe e hanno una visione più approfondita dell'azienda.

Per potersi candidare bisogna lavorare in una delle circoscrizioni elettorali elencate, essere assoggettati al CCL FFS / FFS Cargo, avere un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, un

grado di occupazione di almeno il 50% e aver concluso un eventuale periodo di prova.

Come mi candido come membro SEV?

- **Il regolamento delle elezioni prevede una procedura di annuncio semplificata per i membri di un sindacato:** se sono proposti dal SEV essi non devono presentare alcuna firma. I membri SEV interessati si annunciano il prima possibile, ma non oltre il 10 marzo, al presidente della loro sottofederazione SEV o direttamente al segretario sindacale SEV responsabile per la loro Divisione FFS:

- **Viaggiatori:** Jürg Hurni, juerg.hurni@sev-online.ch; • **Immobili e Settori centrali:** Patrick Kummer, patrick.kummer@sev-online.ch; • **Infrastruttura:** Urs Huber, urs.huber@sev-online.ch; • **Cargo:** Philipp Hadorn, philipp.hadorn@sev-online.ch.

POLITICA DEI TRASPORTI

Bus elettrico al posto del treno

Vivian Bologna. Jean-Claude Cochard (nella foto), è un instancabile militante del SEV; lavora da più di un anno per salvare la linea ferroviaria «Régional les Brenets», che sarà sostituita da un autobus elettrico a partire dal cambio di orario del 2025.

Il vodese non è solo nella sua lotta. Altrettanto scettica, l'Association du «Régional les Brenets - Le Locle» (ARBL) ha deciso di lanciare un sondaggio tra la popolazione e gli utenti. Dietro la salvaguardia di questa linea si nasconde l'ennesimo dibattito sulla redditività delle linee e lo sviluppo della mobilità e dei suoi posti di lavoro.

Jean-Claude Cochard, ferroviere nel cuore e militante SEV in pensione, non ha ancora digerito la decisione delle autorità, che nell'estate del 2020 hanno annunciato che il «Régional» stava vivendo i suoi ultimi anni. L'Ufficio federale dei trasporti, il cantone di Neuchâtel e i comuni, avevano scelto questa opzione piuttosto che rinnovare la linea ferroviaria. L'UFT e il Cantone, hanno studiato i possibili scenari di rinnovamento. Oltre al mantenimento della linea metrica esistente, sono state studiate e confrontate la conversione della linea in una linea standard e un servizio di autobus elettrici. Visti gli elevati costi d'investimento dei primi due scenari e il loro basso rapporto costi-benefici, la Confederazione, il Cantone e il Comune hanno deciso di privilegiare il servizio di bus elettrico (15 milioni di franchi).

Questi argomenti fanno inalberare Jean-Claude Cochard. «Se devi prendere un autobus, tanto vale che tu venga nella regione in auto!» Cochard ritiene importante inserire la scomparsa di una linea ferroviaria nel contesto della sfida climatica.



«Gli impegni sul clima non potranno essere rispettati. Il vantaggio energetico della ferrovia è ovvio. Il materiale rotabile moderno è più economico. Insomma, vogliamo sì o no ascoltare i giovani dello sciopero del clima? Dobbiamo sapere cosa vogliamo veramente».

La Confederazione investe 500 milioni per la tangenziale di Le Locle e 15 milioni per la sostituzione della linea tra Le Locle e Les Brenets. Ma ci sono costi che non vengono stimati: l'acquisto di autobus, che hanno una durata di vita più breve dei treni, la loro manutenzione, l'usura dei pneumatici, ecc. «Ancora una volta - sottolinea Cochard - la Confederazione mostra le sue contraddizioni. Continua a costruire strade, rifiuta il trasporto pubblico gratuito e criminalizza i giovani attivisti del clima che manifestano nelle banche. Mantenere una linea ferroviaria sarebbe stato possibile». Per Jean-Claude Cochard, è impensabile «chiudere una linea ferroviaria, mentre in Francia, per esempio, stanno cercando di riapirla. L'attrattiva turistica di una linea ferroviaria storica è completamente trascurata. Gli svizzeri tede-

schì non verranno più sulle rive del Doubs», prevede. Aggiungendo subito dopo: «15 milioni saranno presi dal Fondo per le infrastrutture ferroviarie. Questo fondo è lì per la ferrovia, non per finanziare un progetto stradale».

La situazione non convince pienamente nemmeno l'Association du Régional les Brenets-Le Locle (ARBL), anche se riconosce che questo progetto ha alcuni vantaggi: «L'aumento della frequenza e della finezza del servizio al villaggio, insieme al rispetto delle norme di accessibilità, porta un forte miglioramento della qualità del servizio all'interno del villaggio». Tuttavia, agli occhi dell'ARBL, questo progetto è incompleto e insoddisfacente così com'è.

Per tastare davvero il polso della popolazione e dei pendolari su questo progetto, l'ARBL -come detto- ha deciso di lanciare un sondaggio. Con quale speranza? Staremo a vedere. Il ministro dei trasporti neocastellano Laurent Favre ha insistito che il progetto è convalidato. Inoltre, non c'è una vera opposizione a questo progetto.

KARIN WYSS

«La mia funzione mi soddisfa molto»

Markus Fischer. Karin Wyss è la nuova assistente del presidente del SEV Giorgio Tuti. Succede a Katrin Leuenberger, che da novembre è la nuova segretaria sindacale del personale della BLS e a metà ottobre ha introdotto Karin nella sua nuova funzione, che la impegna al 60 per cento. Karin supporta Giorgio nella pianificazione di appuntamenti e viaggi, nell'organizzazione di riunioni, nella preparazione di documenti e presentazioni e nel disbrigo della corrispondenza. Scrive i verbali delle riunioni ed è la sostituta della segretaria organizzativa Christina Jäggi. Sostiene anche Daniela Lehmann nel progetto del Fondo per la digitalizzazione.

Karin vanta molti anni di esperienza professionale in ambito commerciale. Dopo l'apprendistato come segretaria d'albergo, ha trascorso quasi un anno negli Stati Uniti e ha viaggiato alle Hawaii e nei Caraibi. Sono seguiti dodici anni presso una società internazionale di informatica in Svizzera, con un incarico di sei mesi nel cantone di Ginevra e molti viaggi e contatti professionali in tutta Europa. Quando è diventata mamma a 29 anni (i suoi figli hanno ora 23 e 17 anni), ha continuato a lavorare a tempo parziale. Oltre al lavoro e alla famiglia, ha frequentato regolarmente corsi di perfezionamento. Per altri otto anni Karin ha lavorato nel settore della tecnologia medica, dove si è occupata di vendita e gestione di eventi a livello internazionale; in seguito è stata responsabile dell'organizzazione di stage per medici da tutto il mondo in varie cliniche europee. Negli ultimi sei anni ha lavorato nell'industria del tempo libero in un team di marketing e poi come addetta all'assistenza clienti presso Cendres & Métaux a Bienne, finché la sua funzione e altre attività dell'azienda



sono state esternalizzate e la sua posizione è stata soppressa.

L'annuncio di lavoro del SEV ha immediatamente attirato la sua attenzione. «Trovo molto stimolante essere un punto di riferimento nella funzione di assistente. Mi piace lavorare in team e sono molto felice di essere al servizio di un'organizzazione impegnata a favore delle condizioni di lavoro e di impiego della gente e in difesa di valori fondamentali. Nella mia vita professionale ho avuto tante soddisfazioni, ma ho anche vissuto situazioni difficili. Ho perso tre volte il lavoro a causa di riorganizzazioni». Karin trova l'ambiente di lavoro nel SEV molto collegiale: «Il lavoro di squadra è ottimo, ci si aiuta a vicenda, si ha comprensione reciproca e si ha a cuore il benessere degli altri».

Cresciuta nella periferia di Berna, Karin vive nel Seeland nella fattoria del marito, dove su venti ettari di terreno vengono coltivati farro, colza, girasoli e zucche. Alla fattoria non c'è bestiame perché il marito di Karin è impiegato all'80 per cento nella tecnologia alimentare. Karin ama la danza e lo sci. In passato, a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno ha spesso viaggiato in Paesi lontani con il marito e i figli, non di rado con un semplice zaino in spalla. Oggi la famiglia vola molto meno per amore del clima.

PARI OPPORTUNITÀ

2022: un anno politicamente importante

Chantal Fischer
chantal.fischer@sev-online.ch

Da sempre la parità è materia di grande interesse per il SEV. La delegata per le pari opportunità del SEV, Lucie Waser, illustra le sfide per il 2022.

Lucie, dopo l'anno anniversario del suffragio femminile, il 2021, dobbiamo aspettarci un periodo di bonaccia?

Assolutamente no: anche se il 2022 non è un anno giubilare, le questioni dello scorso anno persistono. Prime fra tutte le riforme delle pensioni. Ecco perché il 2022 sarà un anno importante per la politica sociale. Quest'anno, noi sindacati dobbiamo unire gli sforzi nella lotta ai tagli sociali, poiché riguardano tutti indistintamente. Con diverse iniziative si sta cercando di smantellare importanti conquiste sociali e noi non possiamo permetterlo.

Di quali questioni di parità si occuperà quest'anno la Commissione donne del SEV?

Ci sono diverse questioni sociopolitiche che stanno dando parecchio da fare al SEV e alla Commissione donne. Sono in corso ad esempio le raccolte firme contro AVS 21, contro la fregatura della tassa di bollo e a favore di iniziative appena lanciate, come quella che chiede asili nido di qualità; e dovremo anche affrontare una campagna di voto a favore della tredicesima mensilità per le rendite AVS. Il 2022 sarà un anno decisivo per molte tematiche che stanno impegnando il SEV

e gli altri sindacati. Come sua abitudine, la Commissione donne seguirà e sosterrà anche le iniziative politiche e i lavori parlamentari sui temi riguardanti le pari opportunità, intervenendo ove necessario.

Il 2022 sarà un anno di congressi

Oltre ad essere un anno politicamente molto intenso, sarà anche un anno molto impegnativo in quanto si terrà il nostro Congresso, il quale richiederà alla Commissione donne un'intensa preparazione. Oltre alla conferenza delle donne prevista a maggio a margine del Congresso ETF, ad ottobre ci sarà il nostro Congresso SEV e a novembre il Congresso dell'Unione Sindacale Svizzera, dove presenteremo le richieste del Congresso delle donne USS 2021.

All'ordine del giorno c'è anche la concretizzazione del progetto ETF «Women in Rail», che la Commissione donne osserverà e accompagnerà da vicino. Naturalmente, il modo in cui le misure varate dovranno essere attuate nelle singole imprese ferroviarie è anche un compito particolare delle segretarie e dei segretari sindacali.

E per quanto riguarda la giornata di formazione delle Donne SEV?

E ovviamente, anche nel 2022 ci sarà una giornata di formazione delle donne alquanto stimolante dal tema «Il mondo sta cambiando ed io con esso». La pandemia ha trasformato molti settori della società, soprattutto attraverso la digitalizzazione, che negli ultimi due anni è veramente decollata. Un cambiamento nella società comporta anche un cambiamento a livello



La Marcia delle donne continua, anno dopo anno

individuale. Esamineremo la questione di come io, come persona, mi muovo in questo mondo in evoluzione e come il cambiamento si riflette anche sulle mie modalità di lavoro.

Ci sono altre date che dobbiamo assolutamente segnarcie in agenda?

Il prossimo momento culminante è, ovviamente, l'imminente giornata internazionale della donna l'8 marzo, che sarà dominata dalla ri-

forma delle pensioni con azioni nelle capitali cantonali di tutto il Paese. Seguirà, il 14 giugno, la Giornata nazionale di azione e protesta femminista organizzata dalla Commissione donne del SEV insieme ai comitati femministi.

Vorrei anche menzionare le giornate delle donne delle sottofederazioni organizzate dalle nostre colleghe della Commissione donne, come quella della ZPV (il 5 maggio) o della LPV (l'8 giugno).

Giornata internazionale della donna 2022 sotto il segno della parità e dello sviluppo sostenibile

Per volere di «Un Women», l'agenzia dell'ONU sulle politiche di genere, la Giornata Internazionale della Donna – l'8 marzo 2022 – ha scelto il seguente tema: «Uguaglianza oggi per un futuro sostenibile». Una scelta che vuole essere un riconoscimento al contributo delle donne di tutto il mondo che stanno conducendo la battaglia per adattarsi, rispondere e mitigare il cambiamento climatico al fine di costruire un futuro più sostenibile per tutte le persone.

Far progredire l'uguaglianza di genere nel contesto della crisi climatica e della riduzione del rischio di catastrofi, è una delle più grandi sfide globali del 21° secolo. Il cambiamento climatico e le questioni di sostenibilità hanno avuto e continueranno ad avere impatti seri e duraturi sul nostro ambiente e sullo sviluppo economico e sociale. Rispetto agli uomini, l'impatto dei cambiamenti climatici sulle donne è

molto maggiore, poiché costituiscono la maggioranza dei poveri del mondo e sono più dipendenti dalle risorse naturali minacciate dal cambiamento climatico.

Allo stesso tempo, le donne sono leader e agenti di cambiamento. Sono coinvolte in iniziative di sviluppo sostenibile in tutto il mondo, e la loro partecipazione e leadership si traduce in un'azione climatica più efficace. È essenziale continuare ad esplorare le opportunità da sfruttare, così come i vincoli da superare, nel dare alle donne e alle ragazze la possibilità di avere una voce e un ruolo uguali nel processo decisionale relativo al cambiamento climatico e alla sostenibilità, al fine di raggiungere uno sviluppo sostenibile e una maggiore parità di genere. Senza l'uguaglianza di genere oggi, un futuro sostenibile e paritario rimane davvero fuori portata.

VISITA DEL GRUPPO DI ESPERTI/E

La Svizzera e la Convenzione di Istanbul

Comunicato/red. Come attua la Svizzera la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul)?

Per rispondere a questa domanda, il gruppo di esperte ed esperti indipendenti GREVIO ha visitato per la prima volta il nostro Paese dal 7 all'11 febbraio 2022. In programma, incontri con delegate e delegati di autorità federali e cantonali e di organizzazioni della società civile e visite a diverse istituzioni.

Tra i temi prioritari definiti dal Gruppo di esperte ed esperti sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica GREVIO per la visita alla Svizzera, figurano la prevenzione della violenza, l'aiuto alle vittime, l'applicazione del diritto penale nella pratica, la migrazione e la

violenza di genere.

Incontri a vari livelli

Durante la visita si sono svolti incontri di lavoro con l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo, l'Ufficio federale della sanità pubblica, l'Ufficio federale di giustizia e la Segreteria di Stato della migrazione e colloqui con le conferenze intercantionali competenti. Il GREVIO ha anche incontrato rappresentanti di Comuni e organizzazioni non governative. Il gruppo di esperte ed esperti si è inoltre recato nei tre Cantoni di Berna, Lucerna e Vaud, dove ha discusso, fra l'altro, con alcuni giudici, sulla prassi dei tribunali. In programma anche visite al centro federale d'asilo di Berna, al consultorio per le vittime di violenza di Lucerna e all'ospedale universitario di Losanna.

In Svizzera, la Convenzione di Istanbul è entrata in vigore il 1° aprile 2018. Per il tramite del GREVIO, il Consiglio d'Europa verifica se i Paesi contraenti ne rispettano le disposizioni. Per la sua valutazione il gruppo di esperte ed esperti si fonderà, da un lato, sul primo rapporto periodico presentato dalla Svizzera nel 2021 e, dall'altro, sulla visita in programma. Sulla scorta dei risultati della valutazione, entro la fine del 2022 il GREVIO sottoporà alla Svizzera le sue raccomandazioni.

Il ruolo del GREVIO

Come stabilito dalla Convenzione, il GREVIO conduce il monitoraggio sulla base delle informazioni ricevute dalle autorità statali. Sulla base dei colloqui che intrattiene con le autorità degli Stati oggetto di valutazione e le informazioni ricevute

dalle ONG attive sul territorio, il GREVIO allestisce un rapporto preliminare di valutazione di base, assieme a specifiche raccomandazioni rivolte allo Stato. A seguito dei commenti dello Stato sul rapporto preliminare, il GREVIO adotta la versione finale del rapporto. Il testo è reso noto, insieme ai commenti formulati dallo Stato, e diviene un documento pubblico.

Il rapido sviluppo del GREVIO in un organismo di monitoraggio pienamente funzionante, lo ha reso un comitato rispettato ed efficace, il cui operato e raccomandazioni sono seguiti da vicino ed emulati da altri meccanismi regionali e globali in materia di diritti umani delle donne. In tal senso, l'esperienza del GREVIO ha chiaramente costituito una «best practice» per il potenziamento delle istituzioni a livello internazionale.

POLITICA

Donne bersaglio

red. In molte aree del mondo aumenta la violenza contro le donne in politica, segno di una reazione verso la sempre maggiore presenza e visibilità delle donne in politica. Ciò rappresenta un ostacolo serio alla partecipazione delle donne alla vita pubblica. I dati riportati dal «Report Violence Targeting Women in Politics» rivelano che la violenza contro le donne in politica è aumentata in Africa, in Asia Centrale e Caucaso, in Europa, America Latina, Medio Oriente, Asia meridionale e Sud-Est asiatico. Sul totale di casi di violenza politica contro le donne, l'8% delle vittime di violenza politica erano candidate a cariche pubbliche, il 12% politiche, il 24% sostenitrici di partiti politici, il 16% ufficiali del governo, il 2% donne votanti ed il 38% attiviste/donne impegnate nella difesa dei diritti umani.

VPT

2022
Appuntamenti

Anche quest'anno la VPT non intende fermarsi. Molto comunque dipenderà dalla situazione pandemica e sanitaria. Ecco alcuni appuntamenti da inserire preventivamente in agenda, in attesa di conferme. **Giornata Ferrovia e Turismo:** 10 maggio, iscrizioni entro il 20 aprile. **Giornata Bus:** 11 maggio, iscrizione entro il 21 aprile. **Giornata dei pensionati:** 24 giugno, iscrizione entro il primo maggio. **Assemblea dei delegati:** 26 ottobre, iscrizione entro il 30 settembre.

Maggiori dettagli sul sito della VPT: www.vpt-online.ch.

VPT

24.03.2022
Giornata navigazione

La **Giornata della Navigazione** prevista il 19 gennaio dalla VPT, è stata rinviata al **24 marzo 2022**. Le ragioni del rinvio sono dettate dalla situazione pandemica.

Per restare sempre aggiornati consultate il sito della VPT: vpt-online.ch/it

PV

31.03.2022
Assemblea ordinaria

Il comitato PV Ticino e Moesano non si ferma mai. Dopo il grande successo del pranzo di Natale a Capolago, il Comitato sta già pianificando il 2022. Molto, naturalmente, dipen-

derà dalla situazione pandemica e dalle disposizioni sanitarie in vigore. Nel frattempo la Sezione SEV PV Ticino e Moesano annuncia l'organizzazione dell'**assemblea generale giovedì 31 marzo 2022**, presso la Casa del Popolo a Bellinzona. Inizio ore 16.00. Seguirà la cena.

L'ordine del giorno e altri dettagli saranno pubblicati sui prossimi numeri del giornale e sul sito web della PV.

Corsi LPV

05/12.04.2022
Esami periodici

Hai degli esami periodici che ti aspettano fra poco? Non hai voglia di imparare a memoria da solo prescrizioni e regolamenti? Allora il corso di preparazione agli esami periodici organizzato dalla LPV fa sicuramente al caso tuo. Questo corso, sotto la direzione di istruttori professionisti, ti permette di aggiornare le tue conoscenze insieme ad altri colleghi di lavoro.

Il corso si svolge su due giorni. Il primo giorno è strutturato come auto-apprendimento e viene completato a casa. Il secondo giorno si terrà una settimana dopo nella sede del corso a Bellinzona.

Importante: il secondo giorno può essere frequentato solo se l'auto-apprendimento è stato completato.

Date: 14/21 febbraio 2022 e 05/12 aprile; corso misto P/G a Bellinzona.

Costo: Membri LPV: CHF 50.- (se-

condo le condizioni generali). Non membri: CHF 650.- Sono compresi nell'importo: documentazione del corso, pranzo, merenda e bibite.

Congedo formazione: in base ai CCL FFS, FFS Cargo, SBB Cargo Int, BLS e SOB, per questo corso può essere chiesto un congedo di formazione.

Iscrizione: direttamente sul sito: www.lpv-sev.ch > servizi > esami periodici.

Info: per qualsiasi domanda rivolgersi al segretario sindacale Thomas Giedemann: 079 505 04 57. Se i corsi non potranno svolgersi in presenza a causa della pandemia, si terranno comunque in forma digitale via Teams.

Esposizione

Fino al 24.04.2022
Treni tra arte e design

Proposta culturale interessante per gli appassionati di ferrovia. La nuova mostra proposta dal **m.a.x. museo di Chiasso** - «Treni fra arte, grafica e design» - è un viaggio per (ri)scoprire come questo mezzo di trasporto emblematico sia impresso nella memoria artistica. Propone un'indagine e una riflessione sul tema dei trasporti con particolare riferimento alla realizzazione e alla messa in esercizio della Galleria di base del Ceneri e al progetto cantonale «Cultura in movimento».

Agenda 2 / 22

FORTE CALO SOTTO I 30 ANNI

Meno giovani nel mondo del lavoro

Comunicato UST. Nel 2020 le persone dai 15 ai 29 anni rappresentavano il 22,0% della popolazione attiva contro il 29,7% di 30 anni fa. Nel 2020, circa un terzo dei giovani che seguivano una formazione parallelamente al lavoro aveva un contratto di durata determinata e circa uno su sette lavorava a chiamata. Tra le persone dai 15 ai 29 anni il tasso di disoccupazione ai sensi dell'OIL si attestava al 6,9%, ovvero quasi la metà della media dell'UE. Questi sono alcuni dei risultati della pubblicazione dedicata alle persone dai 15 ai 29 anni sul mercato del lavoro svizzero nel 2020, edita dall'Ufficio federale di statistica (UST).

Tra il 1991 e il 2020, la quota di persone dai 15 ai 29 anni nella popolazione attiva è diminuita dal 29,9% al 22,0%, principalmente a seguito della crescente rilevanza della generazione del baby boom (persone nate tra il 1945 e il 1964) nelle fasce di età superiori. Altre spiegazioni possibili sono l'allungamento della durata della formazione e l'aumento della partecipazione delle donne di oltre 30 anni al mercato del lavoro.

Nel 2020 il tasso di partecipazione al mercato del lavoro (tasso di attività) delle persone dai 15 ai 29

anni si attestava al 75,4% (gli apprendisti sono considerati persone attive), una quota leggermente inferiore rispetto a 30 anni fa (1991: 76,3%).

Questa evoluzione è dovuta alla contrazione del tasso di attività degli uomini (-3,7 punti, attestatosi al 76,1% nel 2020) a fronte della progressione di 1,9 punti registrata per quello delle donne (2020: 74,6%). Nel 2020 il tasso di attività delle persone in formazione (apprendisti esclusi) si è attestato al 42,9%, mentre quello dei giovani che non stavano seguendo alcuna formazione ha raggiunto il 91,8%.

Nel periodo considerato, il 5,4% delle persone occupate tra i 15 e i 29 anni lavorava su chiamata, pratica diffusa in particolare tra le persone che esercitavano un'attività professionale contemporaneamente alla formazione (13,3%). Rispetto ai giovani non in formazione, quelli in formazione erano pure più numerosi ad avere più di un lavoro (il 10,1% contro il 5,1%), a lavorare regolarmente di sabato e/o di domenica (il 24,5% contro il 17,4%) come pure di sera o di notte (il 20,7% contro il 14,6%). Nel 2020, il 26,2% delle persone giovani occupate lavorava a tempo par-

ziale (gli apprendisti sono considerati come lavoratori a tempo pieno). Il lavoro con un grado di occupazione ridotto era molto più diffuso tra le persone in formazione che non tra quelle che non lo erano (il 68,8% contro il 20,9%). Che il lavoro a tempo parziale fosse più diffuso tra le donne era già palese anche per le persone occupate dai 15 ai 29 anni (il 34,4% contro il 18,6% tra gli uomini), a prescindere dal fatto che seguissero una formazione o meno.

Nel 2020, 90 000 persone dai 15 ai 29 anni, ovvero il 6,3% della popolazione di questa fascia di età soddisfacevano i criteri per essere considerate delle «NEET» (acronimo inglese di Not in Education, Employment or Training). Si tratta di una percentuale in calo rispetto al 2010, in cui si attestava all'8,1%. La generazione «NEET» è costituita da giovani fino ai 34 anni che non sono in formazione, non hanno lavoro e spesso neppure lo cercano. La conseguenza diretta, è facile da intuire. Questi giovani, a livello personale, vanno verso la povertà e l'esclusione sociale. A livello macroeconomico rappresentano una considerevole perdita in termini di manodopera inutilizzata.

RPV

Commissione Donne: cerchiamo una collega

Servizio stampa RPV. La Commissione centrale insieme alla Commissione di verifica della gestione si è riunita il 4 febbraio 2022 per la riunione ordinaria a Buchs SG.

Cassa pensione FFS: il tasso d'interesse applicato all'avere di vecchiaia per l'anno 2021 è del 2,5%.

Cargo Flash: accordo sull'attuazione del sistema salariale tra FFS Cargo e le parti sociali. FFS Cargo ha negoziato con le parti sociali l'attuazione del nuovo sistema salariale CCL FFS per FFS Cargo. Il dialogo del personale sostituisce la valutazione del personale. FFS Cargo dispone ora di un sistema salariale orientato al futuro con salari in linea con il mercato. Questi adeguamenti entreranno in vigore il 10 giugno 2022.

FFS News: il 2 febbraio 2022 il Consiglio federale ha revocato l'obbligo di quarantena e ha convertito l'obbligo del telelavoro in una raccomandazione a partire da oggi. Grazie alla decisione del Consiglio federale, possiamo aspettarci una graduale normalizzazione.

Congresso SEV: la Commissione centrale ha deciso di invitare al congresso SEV le seguenti sezioni. Sezione Basilea, Ginevra, Losanna, Ticino, Thun, Thurtal e Zurigo.

Raduno del settore Manovra Centro/Est: il raduno del settore Manovra Centro e Est si terrà presso l'Hotel Buchserhof a Buchs SG il 23 aprile 2022 alle ore 14. Relatrice ospite, Sandra Ritz (SEV) sul tema del reclutamento membri.

Comitato centrale: la riunione del Comitato centrale di RPV di quest'anno è stata cancellata e si terrà probabilmente il prossimo anno a Losanna.

Commissione Donne: per l'Assemblea dei delegati 2022 stiamo cercando una collega per la Commissione Donne. Le interessate sono pregate di contattare il Presidente centrale.

Portale web SEV: il nuovo portale web è in funzione da inizio anno.

Relazione della Commissione di verifica della gestione: i conti sono stati controllati e trovati in buon ordine. La relazione della Commissione di verifica della gestione sarà preparata per l'Assemblea dei delegati 2022. La Commissione di verifica della gestione raccomanda all'Assemblea dei delegati di accettare i conti della Sottofederazione RPV. Un grande ringraziamento al Cassiere centrale e alla Commissione centrale per il lavoro svolto.

CONDOGLIANZE

La sezione RPV Ticino è vicina al collega **Fernando Settimo**, colpito negli affetti familiari per il decesso della mamma ed esprime sentite condoglianze.

CONDOGLIANZE

La sezione RPV Ticino è vicina al collega **José Morales**, colpito negli affetti familiari per il decesso della mamma ed esprime sentite condoglianze.

IMPRESSUM

Il giornale del Sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione tutte le tre settimane.

ISSN 2624-7836

Tiratura: edizione italiana: 2 940 copie; totale: 34 546; certificata il 1.9.2021

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Michael Spahr, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wydler

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona; 091 825 0115, giornale@sev-online.ch

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa,

casella postale 1008, 3000 Bern 6, mutation@sev-online.ch,

031 357 57 57. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Pubblicità: Fachmedien, Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa,

044 928 56 11, www.fachmedien.ch

SEVzeitung@fachmedien.ch,

Prestampa: CH Regionalmedien AG,

www.chmediafachmedien.ch

Stampa: CH Media Print AG,

www.chmediaprint.ch


Prossima edizione: 11.03.2022.

Chiusura redazionale: 01.03.2022

ore 10.00.

SOLIDAR SUISSE ADERISCE AD ALLIANCE SUD

Più forti nel nome dei diritti

 **Lionel Frei, Solidar Suisse**
giornale@sev-online.ch

Solidar Suisse ha appena aderito ad Alliance Sud, la piattaforma comune per la politica di sviluppo delle principali ONG svizzere. Qual è il ruolo e la missione di Alliance Sud? E cosa porterà questa nuova adesione? Felix Gnehm, direttore di Solidar Suisse, spiega questa scelta.


Può spiegare, in sintesi, la missione di Alliance Sud?

Alliance Sud è una piattaforma comune per la politica di sviluppo delle principali ONG svizzere. Da 50 anni, Alliance Sud lavora per la giustizia globale e lo sviluppo sostenibile con attori politici, economici e pubblici. Alliance Sud fa un lavoro importante nell'influenzare la politica svizzera nell'interesse delle persone svantaggiate del Sud, riunendo le forze attive nel mondo della cooperazione e dello sviluppo, ma senza legami con i partiti politici.

Solidar Suisse è stata per lungo tempo membro associato di Alliance Sud. Oggi la nostra organizzazione diventa membro a tutti gli effetti. Quali sono le ragioni di questa scelta?

Abbiamo a lungo desiderato diventare un membro a pieno titolo; un'intenzione chiaramente dimostrata già dalla nostra adesione nel 2008 come membro associato. All'epoca, la

campagna in favore dello 0,5% è riuscita a convincere il Parlamento a chiedere che la Svizzera dedicasse almeno lo 0,5% del suo reddito nazionale lordo (RNL) alla cooperazione internazionale. Tuttavia, l'obiettivo internazionale dello 0,7%, per il quale la Svizzera si è già impegnata più volte nelle conferenze mondiali, è lontano dall'essere raggiunto, anche perché il Parlamento e le autorità trovano sempre delle scappatoie per utilizzare le risorse finanziarie per altri scopi. Questo comportamento oltraggioso è solo un esempio di come Solidar Svizzera non vuole combattere da sola, ma cerca sinergie e agisce collettivamente. Il lavoro di analisi e di coordinamento di Alliance Sud evita che ogni ONG prenda posizione sulle conseguenze giuridiche, economiche e politiche delle decisioni svizzere sui paesi in via di sviluppo. La lotta contro le decisioni dannose della politica svizzera può essere condotta congiuntamente.

 Per saperne di più visitare il sito: www.solidar.ch.

Avete in mente qualche idea specifica di progetto o sinergia tra Solidar Suisse e Alliance Sud?

Sicuramente beneficiamo delle competenze di Alliance Sud in settori come la politica climatica, la giustizia fiscale, la politica commerciale e l'economia e i diritti umani. In cambio, Solidar Suisse contribuisce con le sue conoscenze e reti nei nostri settori di competenza, come il lavoro dignitoso. È certo che lotteremo insieme contro

la repressione strisciante della società civile; i diritti umani sono quindi al centro delle nostre preoccupazioni. Solidar Suisse può contribuire ad attirare l'attenzione sulla mancanza di rispetto dei diritti del lavoro, poiché molti prodotti che arrivano in Svizzera sono prodotti in condizioni di sofferenza umana inimmaginabili.

Ci sono attualmente dei cambiamenti strutturali all'interno della cooperazione svizzera: fusioni tra ONG, rinnovo della direzione di Alliance Sud, cambiamenti nelle regole dei contributi pubblici, ecc. Come analizza questa situazione?

Questo è vero, ma sono piuttosto sorpreso di quante poche fusioni e processi di trasformazione ci siano nelle organizzazioni non profit. Dopo tutto, il mondo si sta muovendo molto velocemente, e da anni ormai domina un ambiente descritto come VUCA – cioè volatilità, incertezza, complessità e ambiguità. Si tratta anche di sfidare le strutture di potere, combattere la discriminazione e spostare ancora di più gli spazi decisionali dal Nord globale al Sud globale. Sono convinto che gli approcci del 20° secolo non funzionano più e che il sostegno e le donazioni andranno perse. Anche per Solidar Suisse sono sfide che affrontiamo con ambizione e che stimolano il nostro lavoro. Vorrei sottolineare il DNA di Solidar Svizzera: non sviluppiamo soluzioni qui in Svizzera per i problemi dell'Africa, ma ascoltiamo e sosteniamo processi di cambiamento in collaborazione con gli attori locali. È così che possiamo aiutare le persone a ottenere

migliori condizioni di vita e più equità.

Cosa pensa degli attacchi della destra parlamentare al lavoro delle ONG?

Sorprendentemente, questo è un modello che prevale in tutto il mondo. I media, la società civile, gli attivisti e le attiviste dei diritti umani, gli artisti e i sindacati sono sotto pressione da parte dei poteri costituiti. Ciò che unisce chiaramente le forze di organizzazioni non governative, è la loro visione critica dell'autorità e del potere. Chi osa criticare viene messo a tacere. In Myanmar, è morte, tortura o prigione; qui in Svizzera, è più sottile. La destra vuole cambiare le leggi per rendere la vita difficile alle organizzazioni non governative e, soprattutto, sta facendo pressione sui donatori come la Confederazione perché smettano di finanziare le ONG. «Aiutare all'estero» è considerato accettabile, mentre criticare le cattive pratiche della politica o dell'economia svizzera non è accettato. È quindi importante per noi preservare il nostro diritto alla libertà di espressione e di critica, in collaborazione con Alliance Sud.

Missione

Solidar Suisse è una ONG svizzera attiva nella cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto umanitario con progetti in Africa, Asia, America Latina ed Europa sudorientale. Insieme ai nostri partner, lottiamo per condizioni di lavoro dignitose, per la giustizia sociale, per la democrazia e contro l'estrema disuguaglianza.



IL BUIO PRIMA DELLA LUCE

Tibert Keller

I treni nostalgici sono un soggetto popolare per le foto. Ma spesso i treni scuri "spariscono" davanti allo stesso sfondo. È molto diverso in un paesaggio innevato, dove il soggetto risalta chiaramente. Una di queste rare op-

portunità è stata offerta dal Dampf- und Lokführerverein Zürcher Oberland, il 26/27 gennaio 2019, quando due composizioni di treni a vapore hanno fatto la spola tra Bauma e Hinwil per il 50° anniversario. La mia caccia alle

foto è durata diverse ore e ha incluso molti chilometri di marcia attraverso foreste e neve alta e bagnata. Questo scatto, che potrebbe avere diversi decenni, è stato fatto vicino a Bussental. (www.tibert.ch).

?

QUIZ

La soluzione tra le righe

1. Il SEV lancia un nuovo sondaggio nel settore bus. Qual è l'argomento?

- Salari
- Vacanze
- Salute
- Conciliabilità tra famiglia e lavoro

2. Quale progetto sarà sottoposto al popolo alla fine del 2022 o all'inizio del 2023?

- L'iniziativa per la cura dei bambini
- L'iniziativa per una 13esima AVS
- L'iniziativa per la redistribuzione degli utili della BNS a favore dell'AVS
- La fregatura della tassa di bollo

3. Quale percentuale di impiego è richiesta per candidarsi alle elezioni delle CoPe di FFS e FFS Cargo?

- Almeno il 30%
- Almeno l'80%
- Minimo il 50%
- 100%

4. Qual è stato l'utile medio annuo della BNS tra il 2016 e il 2021?

- Più di 26 miliardi di franchi
- La BNS non fa utili
- Circa 40 miliardi di franchi
- 7 miliardi

Potete rispondere alle domande del concorso entro **martedì 1. marzo 2022**;

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6; e-mail a: mystere@sev-online.ch; internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore - che riceverà dei **buoni libro per un valore di 40 franchi** - sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 01/2022:
c/a/a/d

I buoni libro per un valore di 40 franchi sono stati vinti da: **Jean-Maurice Calame**, Les Ponts-de-Martel, membro VPT TRN-rail.

Françoise Gehring
francoise.gehring@sev-online.ch

Quando parla dei suoi viaggi, nel suo sguardo scorre un film di ricordi molto nitidi e precisi. Eclettico, Maurizio Sulmoni, vicepresidente centrale della sottofederazione TS, è un uomo centrato, sicuro, con un naturale talento per le relazioni umane. Sa ascoltare, sa mediare e soprattutto sa decidere. Lo incontriamo sul suo posto di lavoro presso le Officine FFS Cargo a Chiasso, anche se lui dipende direttamente dalla sede di Olten. Attivo nel settore del controlling, si occupa di molte cose, soprattutto amministrative e commerciali. Cresciuto in una famiglia di attivisti sindacali, è fedele al SEV esattamente da 30 anni (quest'anno).

Difficile sintetizzare il percorso di Maurizio Sulmoni all'interno di FFS, tanto è ricco. Quando gli chiediamo di raccontarci il suo percorso, sorride e dice: «Quanto tempo hai? Quanto spazio hai?». Diploma federale in elettronica e in elettrotecnica, Maurizio ha lavorato prima in una ditta privata, e quando è rimasto senza impiego, non è stato con le mani in mano. «Amo le sfide e mettermi in gioco. Nella mia vita ho fatto anche il cameriere, pure di rimanere sempre attivo. Inoltre amo moltissimo il contatto con la gente. Anche quando mi trovo di fronte a persone complicate e difficili, trovo sempre il modo di andare d'accordo».

Maurizio, infatti, incarna la forza tranquilla; cresciuto in una famiglia di ferrovieri - suo padre era caposquadra in manovra - Maurizio ha respirato quel clima fin da piccolo. Inoltre ai tempi d'oro della ferrovia a Chiasso, le possibilità di lavoro erano tante. «Uscito un concorso per macchinista, mio padre mi aveva spinto a partecipare. Ma io avevo altre idee per la testa, anche perché non amo per nulla la monotonia. Non l'ho fatto subito, ma alla fine - per fare contento mio papà - ho inoltrato la mia candidatura. Passati gli esami, completato il percorso formativo, mi sono limitato a fare il fuochista. Ho capito che per me il lavoro era troppo monotono e limitava tantissimo i rapporti sociali». In men che non si dica, a Maurizio è stata subito proposta un'alternativa. Così per qualche anno ha lavorato presso il deposito di Bellinzona occupandosi della manutenzione delle locomotive. «La mia carriera nelle ferrovie è in fondo iniziata da lì. Devo riconoscere di essere capitato nel momento giusto, per cui mi si sono aperte subito molte porte e molte possibilità».

Approdato a Chiasso, da lì non si è più mosso, anche se non sono mancate le offerte per posti di responsabilità nella Svizzera tedesca. «È vero che nella vita conta molto la professionalità e la formazione, ma spesso un pizzico di fortuna aiuta». E per quanto riguarda Maurizio Sulmoni, il proverbio «la fortuna aiuta gli audaci» calza davvero a pennello. La sua capacità di raccogliere le sfide, mettersi in gioco e la sua curiosità per tutto ciò che è nuovo, è stata valorizzata all'interno di FFS. Maurizio, infatti, non ha mai smesso di formarsi e di arricchirsi professionalmente. Ora lavora a Chiasso, ma dipende direttamente da Olten; svolge mansioni amministrative e commerciali, assicurando l'importante funzione nel settore del controlling. E ricorda con piacere: «All'Officina di Chiasso siamo stati i primi in Svizzera ad aprirci ai clienti privati».

Il suo ingresso nel sindacato è stato naturale. «A casa mia - racconta Maurizio - si respirava l'aria del sindacato. Mio papà è stato un grande attivista nel SEV ed ha ricoperto anche il ruolo di segretario della sezione RPV; fin da piccoli portava me e i miei fratelli Jonathan e Christian (membri SEV anche loro, ndr) al Primo Maggio». L'adesione concreta di Maurizio nel SEV è avvenuta nel 1992. «Me lo ricordo bene: è stato Massimo Piccioli (altro glorioso militante del SEV, ndr) a presentare il sindacato. E ovviamente - sorride Maurizio - per lui è stato facile farmi aderire». Ma nello straordinario percorso di Maurizio, scopriamo pure che insieme a Gianni Frizzo, ha dato vita alla prima Commissione del personale. «In effetti all'interno delle FFS mi sono spesso trovato nella posizione di dover iniziare da zero nuovi compiti e nuove funzioni». Una sorta di precursore, un ruolo dunque perfetto per chi è aperto alle novità e alle sfide. Nel SEV Maurizio ha ricoperto diverse funzioni, dalla presidenza della sezione in Ticino, fino all'attuale vicepresidenza centrale della sottofederazione TS. «Anche per il sindacato è tempo di sfide - sottolinea Maurizio Sulmoni - perché occorre dare nuove risposte a nuovi bisogni. Il mondo cambia molto velocemente e quindi lo stesso deve fare il sindacato, mantenendo tuttavia la barra fissa nella tutela dei diritti».

Appassionato viaggiatore, quando parla dei suoi viaggi in Africa gli si illuminano gli occhi e racconta con nitida precisione le sue esperienze in villaggi remoti. Maurizio giramondo, ama coltivare i rapporti sociali, che ritiene una ricchezza di cui prendersi cura. «Mi piace cucinare per gli amici, ascoltare le loro storie, condividere. Ma quando ho bisogno di spazi per me stesso, me li prendo».

SULLE ORME DI...

Maurizio, Sulmoni, controlling



FRANÇOISE GEHRING

PASSEGGERI...

Bertschy

